

Cronaca di Reggio

19.03.2010

Sette associazioni hanno tenuto una conferenza stampa a sostegno dei dipendenti che rischiano il posto

Quel grido della cooperativa Rom 1995

Mario Nasone chiede un incontro urgente con il sindaco, il prefetto e l'arcivescovo

Giorgio Gatto Costantino

«Dio ascoltò il grido del popolo e se ne prese pensiero». Mimmo Nasone, referente reggino di Libera ricorre a una citazione biblica per aprire la conferenza stampa di solidarietà alla cooperativa Rom 1995 che dal prossimo 10 aprile non gestirà più la raccolta dei rifiuti ingombranti. «Quanti invece non hanno ascoltato il grido della cooperativa che da mesi paventa questa fine?» si è chiesto polemicamente prima di annunciare che la situazione della cooperativa reggina sarà posta all'attenzione nazionale durante la Giornata della Memoria che l'associazione presieduta da don Ciotti terrà domani a Milano.

Nella struttura di Condera erano presenti i responsabili delle 7 associazioni (Libera, Centro Comunitario Agape, Cvx, Piccola Opera Papa Giovanni, Movi, Legambiente e Csv) che hanno fatto nascere la cooperativa e l'hanno accompagnata in oltre 10 anni di onorato e apprezzato servizio per la città. Queste associazioni hanno indetto una conferenza stampa per manifestare il senso diffuso di ribellione e frustrazione che nasce dall'apprendere che «un'esperienza come quella portata avanti dai Rom finisce per un cavillo burocratico», perché nella partecipazione al bando gara la società vincitrice (Leonia) non ha espresso la volontà di affidare in subappalto la raccolta degli ingombranti.

Anche la soluzione ipotizzata



I dipendenti della cooperativa Rom 95 durante la loro recente protesta

dall'amministrazione comunale, che partecipa al 51 per cento la Leonia, è ritenute poco praticabile. «Il vicesindaco - ha spiegato Lidia Liotta di Legambiente - ha detto che la cooperativa continuerà a gestire la "ricicleria". Ma questo servizio, che peraltro non è ancora attivo, quando partirà avrà un'operatività assolutamente marginale rispetto alla raccolta degli ingombranti e comunque sarà insufficiente a garantire il lavoro alle

dodici persone che attualmente sono impegnate».

L'assunto di partenza è che la cooperativa Rom 1995 ha un valore in sé che va oltre il tecnicismo legale delle gare d'appalto. «Grazie ad essa Reggio e la sua amministrazione si è potuta vantare a livello nazionale di aver dato una risposta al problema dell'inclusione dei Rom» ha ricordato Orsola Foti del Movi.

In effetti sono molteplici gli spunti positivi legati a questa

esperienza studiata come modello in tante parti d'Italia. È bene ricordare che stiamo parlando di una «impresa sociale con capitale umano» (definizione di Enrico Gullì, Piccola Opera) che favorisce l'inclusione di soggetti svantaggiati e opera nel campo dello smaltimento dei rifiuti ingombranti effettuando una reale differenziazione. Se poi aggiungiamo che la cooperativa ha trovato collocazione in un bene confiscato alla 'ndranghe-

ta il quadro di concreto impegno sociale è completo.

Tutto questo dal 10 aprile non ci sarà più. «E questa - secondo Giuseppe Marino dell'Agape - sarà una grande sconfitta per tutta la città che ha riconosciuto la professionalità e il garbo di questi operatori».

«Ci siamo impegnati affinché al centro di questo progetto ci fossero delle persone cui riconoscere dignità e diritti - ha ammonito Francesca Sottolotta del Cvx -, adesso abbiamo l'impressione che queste persone siano state messe ai margini». Luciano Squillaci del Csv su questo tema ha aggiunto che «siamo sempre a pietre dritti come fossero favori. Abbiamo l'impressione che la crisi stia servendo a tagliare i rami deboli invece che i rami secchi. Il bilancio di un'azienda così come di un'amministrazione è il frutto di scelte politiche prima che tecniche».

Anche la Fiom-Cgil ha voluto testimoniare la propria vicinanza alla Rom 1995. Il suo rappresentante, Raffaele Signoriello, ha invitato gli operai ad attuare, nel rispetto della legge, tutte le forme di lotta necessarie per affermare dei diritti consolidati.

Al termine della conferenza stampa Mimmo Nasone, a nome del cartello di associazioni che sostengono la cooperativa, ha manifestato ufficialmente la volontà di essere ricevuti dal sindaco, dal prefetto e dal vescovo, perché finalmente chi ha per dovere la responsabilità del bene comune «si prenda fattivamente pensiero» del grido dei Rom.